

di fare riprendere i lavori degli acquedotti promiscui e non promiscui della Sicilia, estendendo ad essi la legge per il Mezzogiorno del 1911, onde provvedere dell'elemento più indispensabile alla salute i 44 comuni che ne sono privi.

« Cirincione ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, perchè rimuova gli ostacoli, che da cinque mesi impediscono la consegna del libretto delle concessioni ferroviarie ai maestri elementari, arrecando, oltre che una palese violazione di un diritto sancito dalle leggi dello Stato, un grave danno agli interessati, e, nella considerazione, che la spesa della emissione delle concessioni è sostenuta dagli insegnanti stessi. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Salvalai, De Angelis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere:

1°) se sia a conoscenza della incivile sopraffazione consumata da molti proprietari di panifici in Crema contro la maestranza specializzata, licenziata per « rifiuto di anmettersi nel Sindacato nazionale fascista », come testualmente si rileva dai certificati di licenziamento;

2°) se sia a conoscenza che i detti operai panettieri sono costituiti in lega di mestiere, che li raccoglie in unità sindacale al di fuori di qualsiasi fede politica o religiosa, aderente alla Confederazione generale del lavoro;

3°) se sia a conoscenza del malcontento della popolazione per la cattiva confezione del pane, affidata a personale inadatto, e dei penosi e deplorabili incidenti avveratisi a danno di detti operai e di quei proprietari di forno che non consentirono alla incivile sopraffazione;

4°) se — anche in coerenza alle recenti dichiarazioni politiche esposte al Parlamento — non creda di disporre affinché l'autorità politica di Crema intervenga seriamente al fine di comporre la vertenza coll'equo riconoscimento del diritto di organizzazione agli operai panettieri di Crema, aderenti alla Confederazione generale del lavoro attraverso la loro vecchia e gloriosa lega, che ebbe sempre dai competenti dicasteri tangibile riconoscimento e lodi per l'opera encomiabile svolta nel campo del collocamento e contro la disoccupazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cazzamalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere i criteri del Governo sullo schema di legge pei manicomi ed alienati e sull'allegata relazione, sollecitata dall'attuale Ministero d'urgenza il 1° gennaio 1923 e dalla Commissione di studio presentata fin dal 7 marzo 1923;

se non reputi che permanga l'urgenza di addivenire alla riforma della legge sui manicomi, riforma che per la parte tecnica potrebbe iniziarsi indipendentemente da eventuali risistemazioni degli enti locali;

e se consenta o meno nel giudicare necessaria, doverosa e urgente l'abolizione assoluta dell'esercizio per privata speculazione della spedalità psichiatrica per i malati di mente poveri, come è criterio centrale del citato schema di legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cazzamalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, su lo scioglimento avvenuto a Parma, dell'ufficio della Confederazione del lavoro e sul bando del segretario signor Alberto Simonini; e per sapere se non ritenga opportuno intervenire pel ripristino della legge e pel rispetto di quella legale attività della Confederazione del lavoro la cui legittimità è stata riconfermata anche dall'ultimo discorso parlamentare del presidente del Consiglio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul bando inflitto dalla autorità di Parma al signor Giovanni Bonatti ex sindaco di Busseto che per sfuggire alle persecuzioni si era rifugiato in quella città costringendosi a vita privata ed astenendosi da ogni attività politica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non ritenga incompatibili con la dignità nazionale quei concorsi di resistenza al ballo in cui esseri umani si agitano per giornate intere in una sconnia convulsione, rovinando se stessi fisicamente e moralmente, offrendo uno spettacolo degradante la razza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gai Silvio ».